

La Voce del Ghinelli



Porte aperte

di Grazia Lavacca

Papa Francesco durante una delle sue catechesi del mercoledì, ha parlato del significato della porta per la chiesa ricordando come "La Chiesa è la portinaia della casa del Signore, non è la padrona della casa del Signore".

La porta santa, in particolare, ha spiegato il Papa, è una porta che si apre nella Chiesa per raggiungere coloro che per varie ragioni sono lontani. Anche le famiglie sono invitate ad aprire le loro porte per andare incontro a Gesù che ci aspetta paziente, e che vuole portarci la sua benedizione e la sua amicizia. Una chiesa che non fosse ospitale o famiglia chiusa in se stessa sarebbe una realtà terribile, che mortifica il Vangelo e rende il mondo più arido.

La porta aperta ci parla di fiducia, di ospitalità, di accoglienza. La porta serve per proteggere e non per respingere, e, inoltre, non può essere forzata, perché l'ospitalità brilla per la libertà dell'accoglienza. Gesù sempre chiama, sempre chiede il permesso. Allo stesso tempo, la porta deve essere aperta frequentemente, anche solo per vedere se c'è qualcuno in attesa e non ha il coraggio o la forza di chiamare.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù si paragona alla porta dell'ovile, nel quale troviamo sicurezza. Gesù è una porta attraverso la quale possiamo entrare e uscire senza paura. La Chiesa deve collaborare con Cristo come il guardiano di cui parla il Vangelo, ascoltando la voce del Pastore e lasciando entrare tutte le pecore che Egli porta.

Le porte dell'Istituto Don Ghinelli sono aperte a tutti coloro che vivono la disabilità in tutte le sue forme, alle loro famiglie ed amici. Si accoglie chi vuole vivere l'esperienza del servizio civile, del volontariato ed è pronto a mettersi in gioco in un mondo inesplorato e che potrebbe sorprendere e talvolta stravolgere le proprie vite. Porte aperte alle novità, alle iniziative, alle idee...al confronto anche con realtà simili ma diverse.

Vengono a trovarci amici di ogni fascia d'età dai paesi vicini ma anche da Genova, Roma e perfino dall'estero e per tutti loro ci sono e ci saranno sempre braccia spalancate.

Ma all'istituto Don Ghinelli le porte sono aperte non solo per chi vuole entrare ma anche per uscire. I nostri ragazzi escono per poter vivere esperienze sempre nuove, per confrontarsi con il mondo, per guardare con gli occhi pieni di stupore ogni angolo di quel mondo che magari per tanto tempo hanno provato ad immaginare dietro una finestra.

L'istituto Don Ghinelli educa allo spirito di famiglia e come in ogni famiglia ci sono state: vacanze a Cancellino, Arezzo, Roma. Giornate trascorse al mare, al parco di Oltremare, al cinema.

Nelle ultime settimane, ogni mercoledì accompagnati dall'entusiasmo di Don Selva, ci siamo recati presso la comunità socio-educativa A. Merlara realtà di Savignano sul Rubicone, per gustare un'ottima pizza con amici vecchi e nuovi tra chiacchiere e risate sotto le stelle.

La voglia di vivere, la determinazione, la creatività e la gioia dei nostri ragazzi ci spinge ogni giorno ad impegnarci al fine di creare le condizioni affinché possano esprimere se stessi al meglio partecipando attivamente alla vita sociale. Troppe volte ci soffermiamo a guardare quello che non si può fare, sui limiti di qualsiasi natura essi siano invece di focalizzarci su quello che una persona può fare, sui suoi pregi.

Siamo tutti Unici e Speciali e la NORMALITA' non esiste, ognuno è su questa terra per compiere il suo cammino, attraverso le sue peculiari abilità e potenzialità. Educiamo le generazioni future a guardare oltre le apparenze, a far comprendere che la diversità è una ricchezza, non un difetto o Essere Meno.

All'Istituto Don Ghinelli porte aperte alle emozioni, venite a trovarci. PROVARE PER CREDERE!!!





Cibo croce e delizia

di Silvia Ricci

Sono sempre stata una buona forchetta. Da bambina mangiavo di tutto e quindi ai miei genitori non ho mai dato problemi.

I miei cibi preferiti sono sempre stati il brodo con qualsiasi tipo di pasta, i salumi, patate fritte, tonno, pane e piadina, carne in scatola e i formaggi stagionati e saporiti. Ricordo che mio padre da piccoli ogni sabato ci portava in montagna a fare un picnic e io aiutavo sempre mia mamma a preparare la borsa frigo con il pranzo, che consisteva in panini farciti insalate e macedonia, questo d'estate. Mentre in inverno ci portava in un ristorante in collina dove si mangiava molto bene soprattutto la carne. Mi viene in mente che la sera dopo cena andavo in braccio a papà e gli facevo i ciuffetti nei capelli che

legavo con i miei elastici e alcune sere mentre guardavamo mia madre che faceva la piadina con i trucchi da bambina lo truccavo e poi tutti a ridere.

Già dalle scuole elementari cominciai a prendere peso molto velocemente perché mangiavo tanto e spesso e volentieri non ascoltavo i miei genitori soprattutto il mio papà e questa cosa me la sono portata dietro fino a 17 anni quando ho iniziato ad avere ritmi di vita più regolari. Ma dopo il fidanzato, il matrimonio e la nascita della mia principessa Rossella il mio peso era andato fuori controllo. Il cibo mi dava felicità e mi faceva stare bene. Ma il mio fisico non la pensava nello stesso modo ed infatti a causa dell'aumento del peso le mie gambe hanno ceduto ed ho avuto difficoltà respiratorie.

Oggi sto riprendendo in mano la mia vita tramite un percorso difficile ma di crescita. Grazie alla tenacia delle mie operatrici ho iniziato a seguire un regime alimentare adeguato ricco di verdure e proteine e pochi carboidrati ma soprattutto prediligendo cibi sani!! Oltre a mangiare bene, faccio delle piccole passeggiate ma soprattutto faccio attività in piscina in cui sono una vera sirenetta!! Dopo qualche mese di sacrifici ho perso peso e mi sento sempre meglio. Grazie a tutto ciò il mio respiro è molto migliorato ed è questo che per me conta perché la salute è la cosa più importante.

Questa è la strada giusta e continuerò a seguire i consigli delle operatrici perché mia figlia dovrà essere orgogliosa della mamma e non voglio deluderla.

In occasione del mio compleanno una mia amica mi ha voluto portare a mangiare il sushi. Non l'avevo mai mangiato e non sapevo cosa mi aspettasse. Siamo andate a Savignano in un bel ristorantino. Gli ordini si facevano con un tablet. Ho fatto ordinare lei al mio posto visto che non avrei saputo cosa scegliere. Ho mangiato dei bocconcini di salmone, tonno e riso con sopra riccioli di philadelphia!! Il tutto condito con delle squisite salse e molte altre cose buonissime: alla fine si può dire sì! Alla Silvia piace il sushi!



Il club del libro

di Enzo Vandi



Capitolo II° - Open Innovation e Start Up

Start Up Health è un'organizzazione nata per supportare le imprese di ambito digitale e aiutarle nel loro percorso di crescita, ha sede a New York Med e ha organizzato molti incontri fra imprenditori del settore con l'obiettivo di migliorare il benessere degli abitanti del pianeta. Per riuscirci ha creato una rete mondiale di oltre 30 Mila soggetti impegnati nell'investire sulla salute e il benessere e sostenere allo stesso tempo gli imprenditori. Recentemente Start Up Health ha beneficiato di numerose donazioni anche sostanziose tra cui una particolarmente cospicua, milioni di dollari da parte di Aurora Health Care, una delle principali reti ospedaliere degli Stati Uniti.

Nel portfolio di Start Health esistono numerose aziende innovative e promettenti tra cui Kuweda, un sistema intelligente che analizza dati e geni per la cura di vari tipi di cancro e fornire un supporto di dati sensibili agli oncologi.

Altra azienda nota è Hindsaith che ha creato un'intelligenza artificiale che riesce a rintracciare tendenze e connessioni impossibili da vedere da un occhio umano e una volta trovata connessioni con patologie elabora cure e terapie con notevole riduzione di costi.

Altra azienda è healthcare labs, i cui punti di forza sono l'innovazione della tecnologia digitale e il supporto del settore farmaceutico che porta avanti grazie alla collaborazione con altre grandi Start Up Digitali specializzate nello sviluppo della ricerca.

Per le grandi aziende è rischioso e costoso produrre innovazione, spesso si affidano a start Up di loro fiducia sempre molto produttive e ugualmente efficienti ma con molti minor rischi e costi di produzione così da garantire sempre un prodotto innovativo ed efficiente.

San Lorenzo

di Miachela Fellini

L'uomo è da sempre affascinato dagli astri e dai fenomeni a esso legati, uno dei quali sono proprio le stelle cadenti. Le scie luminose che passano repentinamente solcano il cielo notturno esercitando una forte attrattiva non solo per il romanticismo che trasmettono, ma anche come fenomeno astronomico di tutto rilievo. Vedere una stella cedente è sempre motivo di stupore e gioia, in quanto non succede spesso di trovarsi di fronte a questo spettacolo della natura. Ci sono dei periodi dell'anno più propizi che ormai gli scienziati puntualmente segnalano e le tradizioni suggeriscono. La stelle cadenti non sono in realtà stelle che cadono, bensì sono frammenti di roccia e polveri spaziali che entrano nell'atmosfera terrestre ad altissima velocità e si riscaldano a causa dell'attrito con l'aria. Questo riscaldamento provoca l'emissione di luce, creando l'effetto di una "stella che cade" nel cielo notturno. Le stelle cadenti non sono altro che detriti che si formano quando i meteoriti entrano nell'atmosfera terrestre e grande velocità e si riscaldano, producendo luminosità visibile anche ad occhio nudo.

La notte durante la quale tradizionalmente è visibile una pioggia di stelle cadenti è quella del 10 agosto con il passaggio delle Perseidi, ovvero la Notte di San Lorenzo.

In realtà il passaggio delle Perseidi abbraccia un periodo ancora più esteso, che va dalla fine di luglio a quella di agosto, con un picco tra il 9 ed il 13 agosto di ogni anno.

Il poeta Pascoli, nella celebre poesia X Agosto, ne attribuisce la causa all'uccisione del padre: "Io lo so perché tanto di stelle arde e cade...perché si gran pianto nel concavo cielo sfavilla...", mentre per chi è cattolico fa riferimento al martirio di un Papa del I° secolo.

Youtube : una piattaforma per apprendere dai nostri errori e gioire delle nostre capacità

di Francesca Buda

Ad un mese esatto dal "Festival della tecnologia", insieme ai ragazzi, noi operatori abbiamo fatto alcune riflessioni.

La preparazione dello spettacolo del centro residenziale, i vari interventi e gli sketch che hanno preso forma in ogni iniziativa proposta per questa manifestazione, hanno richiesto tempo, impegno e dedizione da parte di tutti.

Ogni giorno, i nostri ragazzi ci raccontano un aneddoto dello spettacolo, le gaffes durante le prove, i nostri balletti e le coreografie in cui spesso eravamo scoordinati o quando chi non ne aveva voglia, a modo suo cominciava a brontolare.

Le nostre riflessioni sono un intreccio di ricordi...sorridenti insieme a loro, i nostri ragazzi protagonisti indiscussi del festival di quest'anno che nonostante abbia toccato un argomento un pò "complesso" come quello della tecnologia, è stato particolarmente apprezzato.

Durante il nostro scambio di idee però, è il supporto tecnologico che ci fa comprendere peculiarità e criticità di quei momenti...come? Beh, sicuramente YOUTUBE è una piattaforma utile in questo contesto perché col senno del poi



Festival della Tecnologia - Concerto
Allievi di CTM Academy di Gatteo: Istit...

youtube.com

<https://youtube.com/watch?v=he6DbZML90o&feature=share7>

ci mostra come sono andate le nostre performance durante le diverse esibizioni.

Dopo ogni evento, infatti, don Selva responsabile delle attività educative, tempestivamente pubblicava su youtube il video completo degli spettacoli ai quali sono stati invitati, parenti, amici, tante persone del paese ed alcune figure dell'amministrazione locale.

Il video dello spettacolo del centro residenziale è stato presentato nella nostra sala TV dove i ragazzi sembravano veramente al cinema: silenzio, attenzione, stupore ma

anche curiosità. Nei loro occhi ho visto tanta emozione e gioia... si scambiavano sguardi, sorrisi fra loro. Chi ha la capacità di esprimersi attraverso la parola ha dichiarato verbalmente l'immensa soddisfazione nel vedere le nostre scenette, chi, invece si esprime attraverso forme di comunicazione alternativa è riuscito a trasmettere comunque sia ai compagni che a noi operatori, sentimenti di positività, di gioia e la voglia di volersi rimettere in gioco...sì, perché i nostri ragazzi, seppur con delle limitazioni, amano mettersi in gioco e lo fanno ogni giorno partecipando alle attività che gli vengono proposte: sia ludico ricreative che di cura e sistemazione della casa.

Se non ci fosse stato un così rilevante sviluppo della tecnologia, rappresentato in questo caso da YOUTUBE, probabilmente i ragazzi, come anche gli operatori, non avrebbero avuto la possibilità di comprendere esattamente tanti aspetti...quelli positivi, che ci fanno sentire gratificati e quelli negativi, che sono un'ottima fonte per migliorare e capire come rendere i nostri punti deboli, punti di forza.

Spettacoli dal futuro

di Marco Rossi

Il 23/06/2023 abbiamo presentato il nostro spettacolo del centro diurno. Al nostro spettacolo abbiamo avuto ospiti, come ad esempio bambini e bambine venuti dalla scuola vicina a noi, gli ospiti del diurno e del residenziale, insieme a i loro parenti e genitori, e tutti gli operatori. Il tema dello spettacolo era il futuro e di come esso si evolverà. Noi abbiamo immaginato un viaggio nel tempo e abbiamo mostrato alcuni oggetti di una volta, come ad esempio il calamaio, la macchina da scrivere, il telefono fisso con la rotella, la cassetta delle lettere; e oggetti utilizzati nei giorni nostri, come cellulare, treno, aereo, risciò. Lo spettacolo secondo me era organizzato bene e al massimo delle sue possibilità. Noi abbiamo fatto tante prove per riuscire a esordire al meglio. Io ho partecipato attivamente nel pensare le battute e le scene, inoltre ero la figura che apriva e chiudeva il sipario quando c'era bisogno, poi nella scena finale ho pitturato il telo nero con colori vivaci e ho cantato la canzone finale "Credo negli esseri umani".

La cosa che mi piace di più è il fatto che riguardandolo nel futuro questo spettacolo avrà significato per il fatto che il progresso porterà alla luce tutte le scene da noi immaginate, facendole diventare reali. Per esempio noi abbiamo messo in scena una macchina che fa tornare giovani e io spero tanto che un giorno si possa inventare davvero. Oppure la pillola della conoscenza che rende intelligenti solo mangiandola, sarebbe bello se fosse realizzabile.

Il 29/06/2023 invece abbiamo festeggiato la tecnologia insieme ad altri centri che sono stati invitati dall'Istituto Don Ghinelli. Ogni centro doveva fare un'esibizione che veniva giudicata da 6 giudici. L'esibizione più bella vinceva la coppa. Noi del centro diurno ci siamo immaginati un Telegiornale del futuro e io ero il giornalista. Abbiamo mandato varie notizie flash che avessero a che fare con quello che noi pensiamo possa accadere nei prossimi 5/10/20 anni. Ci siamo addirittura immaginati dei manifestanti NO-FUTURE che si ribellano al progresso e che credono ancora negli esseri umani. Secondo la mia modesta opinione questa rappresentazione è molto realistica. A fine gara ci siamo classificati secondi. Siamo stati ripresi dalla tv e il nostro video verrà pubblicato su Youtube e io spero che le persone che ci vedranno potranno diventare dei YES-FUTURE e non dei NO-FUTURE perché la tecnologia e il futuro non ci devono spaventare.

Ho provato varie emozioni durante queste manifestazioni perché il tema dell'anno, macchine, tecnologia e futuro, è da me molto amato. L'idea che il mondo cambierà repentinamente in poco tempo mi da emozioni incontenibili e impareggiabili. Nei miei anni di crescita avremmo talmente tanti di quei sconvolgimenti che cambieranno la vita in meglio.



La Voce del Ghinelli

Perché si dice...

di Donatella Friello



Questo mese vi propongo un detto che mi ha sempre incuriosito... i muri hanno le orecchie.....ovvero occorre stare attenti a quello che si dice a persone sconosciute perché potrebbero svelarlo ad altri. Ma da dove ha origine questo modo di dire?

Tra le tante ipotesi, la più credibile sostiene che il detto provenga dalla Francia: infatti durante il periodo della persecuzione degli Ugonotti, Caterina de Medici diffonde questo modo di dire che continuiamo a utilizzare tutt'oggi: la Regina francese, conosciuta per la sua abilità nella manipolazione politica e la preparazione di pozioni e veleni, arriva a sospettare una cospirazione della servitù nei confronti della nobiltà e così dato che la corte francese era zeppa di corridoi, gallerie e percorsi nascosti agli occhi degli osservatori più superficiali, Caterina ne fece buon uso facendo installare al loro interno dei condotti acustici per stanare la cospirazione. Svelò poi l'inganno e con esso diede anche la spiegazione su come mai usava dire in continuazione, sospirando, "oh... oh, les murs ont des oreilles!".

Ragazzi...che spettacolo!

di Aldina Pollarini e Sara Pozzi

Uno spettacolo diverso dal solito, ricco di emozione, stacchetti e battute!

All'inizio sembrava un po' complicato: entra, esci, balla, muoviti, corri di qua e corri di là.. Ma alla fine è risultato tutto molto naturale e allo stesso tempo bizzarro: questo perché in ogni scenetta c'era un po' della nostra sana follia, della nostra gioia ed esuberanza.

Gli operatori erano quasi più agitati di noi, con i copioni in mano, evidenziati e scarabocchiati. Prima dello spettacolo provavano continuamente, ne parlavano e ne discutevano per gestire tempi, spostamenti e battute. Ma perché si preoccupavano così? Ancora me lo chiedo!

In ogni caso, dopo settimane in cui abbiamo preparato scenografie e costumi siamo finalmente riusciti, con tanta emozione, a mettere in piedi un bello spettacolo!

Bello perché in ogni scena c'era una parte di noi e della nostra vita: i nostri lavori quotidiani, il nostro modo di comunicare e i nostri sorrisi.

Un viaggio nella storia che ci ha fatto riflettere su come il nostro passato abbia un ruolo importante ancora oggi, su come ciò che è stato pensato ieri, venga ancora utilizzato oggi, magari con qualche miglioria, e ci permetta di avere una vita migliore. E allora impegniamoci tutti, lavoriamo insieme, scopriamo cose nuove, per migliorare la nostra vita e il nostro futuro!



FRANCamente ti consiglio un film

di Franca Vittori



Questo mese vi suggerisco questo film molto avvincente uscito nelle sale cinematografiche nel 2021. La storia è l'autobiografia di un ragazzo bianco, Bob Zellner, impegnato nel movimento antirazziale nell'Alabama del 1961, il quale, sfidando la famiglia appartenente alla cultura segregazionista del Sud, diventa il primo segretario operativo bianco del comitato studentesco attivista.

Terapie geniche per tutti a basso costo

di Marco Rossi

Su una rivista che parla di scienze ho letto un articolo sulle terapie geniche. Stanno iniziando ad usare terapie geniche per modificare tratti somatici e il DNA delle persone. Alcuni studi si concentrano su come migliorare il fisico, su come essere più in forma. Altri studi vogliono migliorare la vita in termini di longevità e qualità di vita, dal punto di vista della salute. Questo articolo mi è piaciuto perché mi piace che nel mondo si stia studiando su come creare potenziamenti genetici. Mi piacerebbe che i miei genitori avessero un potenziamento sulla longevità per vivere più a lungo. A me piacerebbe avere dei geni che mi permettono di perdere peso o avere muscoli. Ci vorrà del tempo perché tutto questo avvenga però mi piacerebbe che l'umanità avesse la possibilità, di essere più giovane, più in forma, più in salute. Questo non penso che ci renda meno umani perché la lotteria genetica farà sempre sì che ci sia chi è geneticamente buono e chi è geneticamente cattivo. Un figlio quindi nasce per natura in un certo modo, con certe caratteristiche fisiche e con una certa personalità. Le terapie geniche però penso che porteranno cambiamenti al corpo ma anche alla mente e alla persona. Immagino quindi che un giorno si potrà diventare tutti portatori di valori positivi grazie alle terapie geniche

La Voce del Ghinelli

Sport NON olimpici

di Vittorio Venzi

In questo numero volevo parlarvi degli sport che non possono partecipare o non sono stati ancora compresi tra i giochi delle Olimpiadi. Infatti il regolamento prevede che per partecipare a questo evento, ogni attività sportiva debba essere regolata da un'associazione internazionale, che detta le regole, inoltre, gli atleti sono tenuti a rispettare le leggi antidoping incluse nel manifesto olimpico. A questo proposito, le loro federazioni nazionali hanno il compito di effettuare gli studi ed i test necessari per evitare l'uso di sostanze illegali. Infine, ci deve essere un minimo di paesi e continenti in cui tale sport viene praticato professionalmente, sia da uomini che da donne. L'elenco degli sport non olimpici è in continua evoluzione, poiché molte associazioni internazionali chiedono di essere accettate e altre vengono "cancellate" per violazione delle regole.

Gli sport NON olimpici sono:

- Il Cricket, molto popolare in Asia, Australia e Inghilterra. Era presente solo ai giochi di Parigi del 1900.

- Lo Squash è uno sport di racchetta inventato nel 1830 in Inghilterra ed è giocato da due o quattro giocatori in un campo rettangolare delimitato da quattro pareti con una piccola pallina di gomma. Attualmente, lo squash si gioca in 185 paesi, ma non è abbastanza per



diventare gioco olimpico. Si ritiene che possa essere presente per l'edizione 2024.

- Il Bowling è uno sport che ha avuto l'onore di essere giocato in un'edizione delle Olimpiadi di Seoul del 1988 (come dimostrazione). Da decenni il bowling cerca di diventare un gioco olimpico, ma non ci è ancora riuscito.
- Le Arti marziali miste sebbene siano abbastanza popolari negli Stati Uniti e in Asia, non sono ancora state in grado di ricevere l'accettazione dal CIO.
- Il Biliardo è uno sport praticato in tutto il mondo. Sebbene abbia ottenuto la licenza per apparire nei giochi di Atene del 2004, quella fu la sua unica presentazione ai Giochi Olimpici.

- Il polo ha partecipato a cinque edizioni dei Giochi Olimpici (l'ultima nel 1936), ma in seguito è stato eliminato dalle competizioni perché a quanto pare il numero di paesi in cui viene giocato non è conforme alle regole del CIO. Tuttavia, è comunque considerato uno dei giochi più importanti in Argentina, Australia, Spagna, Francia e Sudafrica.

- La motonautica è un gruppo di sport che si basa su corse a bordo di barche a motore, in alto mare o sulla costa. Gli sport della motonautica hanno partecipato come una mostra ai Giochi della II Olimpiade di Parigi nel 1900 e nel 1908 a Londra. In seguito sono stati rimossi dalle competizioni.
- La palla basca è uno sport originario del

Paese Basco e derivato dalla pallacorda. Le diverse specialità di questo sport sono praticate in molte nazioni, anche se per antica tradizione solitamente primeggiano gli sportivi baschi, residenti in Spagna, Francia e nelle Americhe. Era presente alle Olimpiadi del 1900 a Parigi e come mostra a Parigi 1924, Messico 1968 e Barcellona 1992. Si gioca in due squadre, lanciando una palla (pelota), contro una parete chiamata frontone. La pelota pur somigliando alle palle usate nel baseball e tennis, possiede particolari proprietà di precisione nel rimbalzo: è realizzata artigianalmente con tecniche particolari, che la rendono estremamente elastica e allo stesso tempo dura come un sasso, infatti i giocatori sono spesso obbligati a indossare appositi caschi di protezione.

Nell'elenco a mia sorpresa sono compresi anche il Baseball e il softball, sport popolari negli Stati Uniti, in America Centrale e in Giappone. Tuttavia il baseball ha partecipato a diverse Olimpiadi, ma solo come esibizione.

Anche il Football non è compreso tra i giochi olimpici sebbene sia uno degli sport più popolari negli Stati Uniti, tuttavia esso non ha una Federazione Internazionale che lo riunisce e non è praticato in un minimo di 30 paesi.

Ciao Laura

di Grazia Lavacca

C'era una ragazza che non amava i Beatles e i Rolling Stones ma Gianni Morandi e Marco Biguzzi. Era bella ed aveva accanto a se mille uomini e non solo, si perché Laura Arrigoni era dolce, generosa e simpaticissima. Aveva il raro dono di conquistare tutti, di entrarti dentro...

Veniva da Piavola ma poi arrivò all'Istituto don Ghinelli per trascorrerci un lungo periodo.

Carissima Laura, quanti giorni trascorsi ad ascoltare musica, a disegnare, a raccontarsi e a ridere... davvero ma quante risate ci siamo fatte?

Non ti ho mai ringraziato sai? Perché in questi anni nei momenti difficili della vita tu eri lì, con una carezza, con il tuo ottimismo, la tua voglia di vivere e soprattutto con il tuo coraggio, si perché la vita non ti ha certo fatto sconti, ma non hai mai perso il sorriso. Sei stata davvero un esempio per tutti!!

Oh mia dolce Laura quanto mi mancherai! La tua assenza fa un rumore assordante! Ogni angolo dell'istituto ci riporta ad un ricordo.

Penso di non sbagliarmi dicendo che ognuno di noi ha una tua foto nel cellulare e/o un ricordo nel cuore e li terremo stretti a noi perché non ti dimenticheremo mai!



Album di famiglia

di Loredana Rossetti

Finalmente il 24 Maggio di quest'anno io e mio marito abbiamo visto per la prima volta di persona la nostra stupenda nipotina Luna insieme a mio figlio Davide e la mamma Reina dopo un anno che non li vedevamo. Infatti, loro vivono lontano per lavoro, si sono trasferiti in Olanda, ad Amsterdam. A vederli la commozione è stata tanta e abbracciandoci abbiamo versato tante lacrime. Non vogliamo più fare passare così tanto tempo senza vederli. La prossima volta andremo a trovarli noi ... sono contenta che mio figlio sia un ragazzo molto buono, rispettoso e un gran lavoratore. Siamo molto orgogliosi di averlo cresciuto con sani principi di amore, rispetto e accoglienza verso tutti.

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI.

Contribuendo economicamente con l'invio di donazioni a: Beneficiario Prov. Ita della Cong. Servi della Carità - Opera Don Guanella - IBAN: IT19G0707067821000000515590 - Banca CREDITO ROMAGNOLO BCC CESENA E GATTEO. Per appuntamenti, informazioni, ecc. telefonare al numero 0541/930157 oppure fax 0541/933424, e-mail: gatteo.segreteria@guanelliani.it